

RIZZOLATTI (CIRF)

«Friulano, rafforzare nella legge il ruolo dell'Università»

Udine

(an.la.) - «Non è uno scandalo che sull'uso del friulano veicolare a scuola il Comitato ristretto non abbia trovato un sintesi. Lo interpreto come la necessità di un'ulteriore riflessione, auspicabilmente con gli esperti, su un punto che segnerà in maniera determinante la legge». Piera Rizzolatti, direttrice del Centro interdipartimentale di ricerca sulla cultura e la lingua del Friuli (Cirf) dell'Università di Udine, ragiona così all'indomani della conclusione dei lavori del comitato ristretto della Commissione cultura del Consiglio regionale che, nella messa a punto del

testo di legge in materia di tutela e promozione della lingua friulana, ha rimandato il delicato nodo ai lavori settembrini della Commissione.

«Si badi, però - ribadisce subito la Rizzolatti, ben addentro nella questione per aver studiato attentamente le diverse proposte in materia - tornare a confronto con chi di scuola se ne intende sarà un passo obbligato». Non da ultimo con l'Università «il cui ruolo - dice - dovrebbe essere rafforzato all'interno della legge, dato che dovrà essere uno dei pilastri nella formazione degli insegnanti». Tra i temi che richiederanno confronto con esperti anche il fatto che il testo di legge preve-

da l'uso delle varianti locali nell'insegnamento, un fatto che «imporrà una riflessione sui più adeguati strumenti didattici».

Su alcuni aspetti, però, la Rizzolatti intende fare subito chiarezza. «Innanzitutto se il friulano non fosse lingua veicolare dalle materne (per le attività educative) alle medie, si

disattenderebbe la legge 482/99 e i suoi decreti attuativi risalente al 2001. L'uso veicolare, inoltre - precisa -, è fondamentale per rafforzare lo status della lingua». Per quanto riguarda le scuole superiori, cui la legge 482 non fa riferimento, «effettivamente bisognerà valutare fin dove la potestà legislativa della Regione può spingersi», osserva Rizzolatti, sottolineando, però, che occorre soppesare quanto l'eventuale libertà di scelta possa essere funzionale ad una politica linguistica significativa ed efficace. Per quanto riguarda, invece, l'insegnamento del friulano "l'aver previsto almeno un'ora a settimana è un

fatto estremamente positivo», conclude la direttrice del Cirf.

E nella prima decade di settembre si svolgerà in Friuli Venezia Giulia una riunione con la partecipazione di rappresentanti del Ministero delle Comunicazioni, della Rai, della Regione Friuli Venezia Giulia e del Comitato «Legge 482», per lo studio dell'avvio di trasmissioni in friulano. La notizia è stata resa nota ieri dal parlamentare Ivano Strizzolo (Margherita). La decisione, presa dal Comitato Paritetico Ministero-Rai, insediato nei giorni scorsi a Roma, è stata comunicata ieri a Strizzolo dal ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni.

A settembre incontro con i vertici del Ministero



Piera Rizzolatti